

Omicidio Biagi, emessa l'ordinanza di custodia cautelare per la stessa Banelli, Morandi e Boccaccini Era la Banelli il «contatto» per gli aspiranti Br

Gigi Marcucci

BOLOGNA Chi voleva far parte delle Br doveva mettersi in contatto con la compagna «So», alias Cinzia Banelli, tecnica radiologa dell'ospedale di Pisa, brigatista part time, ma evidentemente con ruolo preminente nell'organizzazione. E' quanto si legge nella richiesta di custodia cautelare per la stessa Banelli, Roberto Morandi, Simone Boccaccini, considerati coinvolti, come Nadia Lioce, nell'omicidio di Marco Biagi. Banelli, scrive il Pm Paolo Giovagnoli, aveva «un importante ruolo nelle Brigate Rosse, con particolare riferimento ai contatti con soggetti esterni alla banda armata nell'ambito di un rapporto di discussione e confronto finalizzato all'arruolamento nella stessa banda».

«E nei supporti informatici sequestrati a Banelli», in particolare nel documento estratto dal floppy numero 147 sequestrato, c'è la prova di contatti con aspiranti neofiti delle Br: «Disponibile quindi... ad assumere la mia parte di responsabilità ed evitare di dare un esclusivo quanto sterile contributo d'opinione». Un messaggio che inizia con «ancora» e finisce con «saluti comunisti». Uno scritto - scrivono i magistrati - «che pare anche essere una proposta di adesione rivolta a una organizzazione che sembra essere Nipr (Nuclei iniziativa proletaria rivoluzionaria), ma anche Br, in quanto si fa riferimento sia all'omicidio D'Antona, che al vostro attacco all'Iai (Istituto affari internazionali, ndr)».

In un altro documento, estratto dal floppy numero 171, vi è invece «uno scritto politico di appartenenti ai Nipr che discutono la loro linea

politica con riferimento a quella della Brigate Rosse». Secondo gli investigatori si tratta di «scritti anonimi» che fanno riferimento ad incontri clandestini e confermano le affermazioni contenute nel file numero 31 dei 106 rinvenuti sul palmare di Lioce definito «relazione sul confronto con So», nel quale in più punti si parla dei «contatti» tenuti in modo compartimentato da «So» con dei soggetti che sono verosimilmente in una fase di ingresso o reclutamento nelle Br ed hanno contatto con la sola So. Nell'ordinanza vengono riportati anche «alcuni brani del file (di Lioce, ndr) relativi ai contatti di So». «...Questo richiederà una superiore responsabilizzazione politica e anche per l'O. (l'organizzazione, ndr) una definizione più precisa di come gestire e collocare questi contatti se verranno mantenuti... Riteneva che non ci sarebbe-

ro stati problemi di sicurezza perché i soggetti sono addestrati a tecniche preventive rispetto al mantenimento dei contatti. Per un elemento ci sarebbe stato un rischio di destabilizzazione e crisi dato il ruolo che ha la dimensione personale del rapporto...».

Nell'ordinanza sono sottolineati - vi sono dedicate 7 pagine - i rapporti e i contatti fra Br e le altre sigle della galassia eversiva come i Nuclei comunisti combattenti (che dopo D'Antona assumeranno la denominazione Br-Pcc), i Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria (Nipr) e il Nucleo proletario rivoluzionario (Npr). E proprio un paragrafo del documento della Procura si intitola: «Vicende di altri gruppi terroristici che possono aver contribuito alla formazione delle attuali Brigate Rosse per la costruzione del Partito comunista combattente».



L'arresto della presunta br Cinzia Banelli. Franco Silvi/Ansa

PERICOLO VESUVIO In 1000 vogliono evacuare

Questi cittadini hanno chiesto di poter usufruire dei bonus casa messi a disposizione della regione. Sono oltre 5 mila invece coloro che hanno mostrato interesse all'iniziativa regionale per poter usufruire dei bonus casa regionale che prevede un importo complessivo di 30 milioni di euro da distribuire a coloro che ne faranno richiesta per un importo singolo massimo di 30 mila euro.

LATINA Scorta speciale per un bambino

È arrivato scortato dai Carabinieri e con una staffetta lungo il percorso un bambino di 4 anni che aveva ingoiato ieri la pila elettrica di un giocattolo. In mancanza dell'ambulanza è stato un maresciallo a mettersi alla guida dell'auto del papà del bambino, mentre le auto dei carabinieri e due motociclisti hanno fatto da battistrada da Formia (Latina) fino al "Bambin Gesù" (Roma), dove il piccolo è stato operato ed è fuori pericolo.

DONNA SGOZZATA Pronto l'identikit dell'assassino

Lo ha dichiarato il sostituto procuratore Pietro Suchan, che conduce le indagini su Rossana D'Aniello, la donna trovata sabato mattina con la gola squarciata nella sua abitazione. Probabilmente l'obiettivo era il marito farmacista. Si indaga anche sul traffico di cocaina, droga più pericolosa, nelle ore o giorni precedenti l'omicidio, da cabine telefoniche, sia al telefono di casa che al cellulare della vittima.

BOLOGNA Sgominata banda di truffatori

Unidici ordinanze di custodia cautelare e diverse perquisizioni nel centro e nel nord Italia sono il risultato dell'operazione condotta nella giornata di ieri dalla Guardia di Finanza che ha sgominato una banda di truffatori. La banda prometteva vantaggiosi finanziamenti a persone con problemi economici.

PRATO L'ex la aggredisce il padre aggredisce lui

È successo a Prato. La ragazza era stata aggredita dall'ex fidanzato per strada, che, rompendo con un pugno il vetro della sua autovettura, le aveva provocato tagli al volto e alle mani. Il padre si era scagliato contro una pattuglia di militari che stava identificando l'autore delle violenze, nel tentativo di arrivare a lui: nella fattispecie stava cercando di investire con l'auto l'ex fidanzato. Ha finito invece per urtare la pattuglia dei militari, uno dei quali è rimasto ferito ad un ginocchio, e successivamente li ha aggrediti allo scopo di liberarsi dalla loro presa per cercare di raggiungere il giovane.

Uno spinello? E sei uno spacciatore

Oggi in Consiglio dei ministri la tolleranza zero. Comunità e operatori: gli effetti di questa legge saranno devastanti

Maristella Iervasi

ROMA Mezzo grammo di cocaina tollerabile e quasi nulla per il "fumo". Fumare uno spinello costerà caro: chi detiene più di 150 milligrammi di hashish - quantità precisa di sostanza consentita - potrebbe finire anche in prigione per spaccio. Sembra incredibile ma è così: lo stabilisce il Ddl Fini sulle tossicodipendenze che, dopo i numerosi annunci spot, approda oggi in Consiglio dei Ministri. La "tolleranza zero" del governo sulle droghe prevede sanzioni amministrative moltiplicate e l'eliminazione dell'ammonizione che il prefetto può fare alla prima infrazione: chi trasgredisce rischia l'arresto fino a 18 mesi (invece di 3); nessuna differenza tra cannabis e droghe pesanti; reintroduzione delle limitazioni alla libertà personale; la possibilità di seguire il programma terapeutico non solo in strutture pubbliche ma anche in quelle private. E l'introduzione di una quantità precisa di sostanza oltre la quale scatterà l'accusa di spaccio. Fin qui le indiscrezioni al testo governativo. Ma le proteste, proprio nel giorno della presentazione ufficiale del disegno di legge, sono già tante. Le nuove "regole" punitive del governo non piacciono a nessuno: al centrosinistra (che oggi illustrerà alla Camera una proposta di legge alternativa) come alla maggioranza delle associazioni delle comunità terapeutiche e degli operatori pubblici in materia di tossicodipendenze.

Marco Pannella, leader dei Radicali: «Siamo l'unico soggetto politico che non ha smesso di condur-



Due giovani con uno «spinello» gigante durante una manifestazione per la liberalizzazione delle droghe leggere. Filippo Monteforte/Ansa.

re una lotta non violenta, dura e responsabile su questo fronte: contro il proibizionismo che provoca il flagello e pretende di esorcizzare o curare. L'intera classe dirigente radicale è tuttora sotto processo e non pochi di noi, in base ad una legge di stampo fascista ma che porta i nomi di esimi rappresentanti antifascisti, hanno perso l'elettoreato passivo in conseguenza di condanne di primo grado anche molto lievi, in tutte le elezioni amministrative e in quello politico-regionali. A questo punto della nostra esperienza mi sento di dire spassionatamente al governo e in particolare agli avanguardisti di

An e agli altri squadroni del centro-destra, che sento di poter fare una previsione: queste intenzioni e queste eventuali decisioni saranno spazzate via ben presto dalla ragionevolezza e civiltà della nostra gente o in alternativa ne saranno spazzate via gli autori».

Edoardo Polidori, Sert di Faenza: «Questo Ddl è un disastro: continua a confondere le problematiche del consumo con l'abuso; fa la parificazione delle sostanze come se tutte fossero pericolose. E non chiarisce a chi compete il compito di fare le diagnosi e l'efficacia di un trattamento. Dispiace, inoltre, che ci sia una Consulta che non venga mai

convocata e che la grande maggioranza delle associazioni scientifiche non sono state interpellate. Insomma, è un Ddl autoreferenziale e non basato sulle opinioni della scienza. Questo è il dramma».

Guido Faillace, Consulta regionale tossicodipendenze della regione Sicilia: «Preoccupa il fatto che se un ragazzo viene beccato la prima volta e per qualche motivo salta il programma terapeutico, la seconda volta finisce in carcere. È allucinante. Ma mi domando: le nostre prefetture sono organizzate ad affrontare il carico di lavoro? Il prefetto ha 10 giorni di tempo per applicare la norma, se per qualche

motivo non riesce a smaltirle le segnalazioni verranno trasformati in procedimenti e il soggetto resta in carcere».

Leopoldo Grosso, vice presidente Gruppo Abele: «È molto grave che si tolga al giudice la possibilità di capire se si trova di fronte ad un caso di consumo personale o di spaccio. L'unico criterio non può essere la quantità posseduta. Bisogna valutare lo stato di dipendenza, il fabbisogno di ciascuna persona abituata al consumo e risalire all'intenzione che ha portato alla detenzione della sostanza. Con la definizione di una quantità fissa oltre la quale il detenuto è automaticamente uno spacciatore il rischio è evidente: molti consumatori possono essere imputati e condannati come tali. E ancora: le quantità che determinano lo spaccio sono molto diversificate: bisogna capire se il peso è considerato lordo o al netto, cioè dedotte le sostanze da taglio. Nel primo caso, per l'hashish, la quantità è bassissima: con uno spinello in tasca si è imputati di spaccio. Paradossalmente è più alta la soglia per la cocaina, droga più pericolosa». Per quanto riguarda il ruolo delle prefetture, Grosso aggiunge: «Le prescrizioni del prefetto implicano, inoltre, per gli italiani la sospensione della patente e i documenti per l'espatrio, per gli stranieri la sospensione del permesso di soggiorno e la segnalazione in questura. Per entrambi il sequestro del veicolo, qualora si trovasse alla guida (auto o motorino). Se la persona ha già commesso un reato, sanzioni aggiuntive. Se le violi rischia 18 mesi di carcere. Sembra davvero troppo per uno spinello».

Crollo in darsena, la ditta titolare dei lavori rischia solo una multa. La procura dispone tre avvisi di garanzia e ordina le perizie. L'architetto chiama in causa l'ingegnere progettista

Genova, il contratto dell'operaio ucciso depositato solo dopo la tragedia

Matteo Basile

GENOVA Il contratto di lavoro di Albert Koglegja, l'operaio albanese morto sabato nel crollo di un'ala del Museo del Mare, era regolare, ma è stato depositato al centro dell'impiego di Bergamo, sede della ditta per la quale Koglegja lavorava, solo lunedì. Ovvero 48 ore dopo la sua morte. È questa la sconcertante verità che segue alle indagini svolte dall'ispettorato del lavoro per conto della procura di Genova. Il procuratore capo Francesco Lalla ha dichiarato che la stessa cosa è avvenuta per altri tre dei nove operai feriti nel crollo. Incredibile constatare che per questo tipo di reato la legge prevede solo una sanzione amministrativa, una multa che si aggira sui mille euro. A confermarlo è Carlo Alberto Legittimo, dirigente dell'ispettorato del lavoro. «Si tratta di irregolarità molto frequenti nel settore edile, che vengono punite solo con una multa». Ma il contratto risulta ugualmente regolare? «Una volta firmato il contratto è valido - spiega Legittimo - ma non è necessariamente in regola il lavoratore a cui il datore di lavoro fa firmare un contratto, senza poi adem-

piere agli altri obblighi. Se questo avviene in ritardo non si può parlare di mancata regolarizzazione, e comunque - conclude - è necessario svolgere

indagini più approfondite». Intanto si è appreso che i tre avvisi di garanzia sinora emessi dalla procura riguardano l'architetto Paolo In-

dagna, responsabile della direzione dei lavori architettonici, l'ingegner Andrea Pepe, responsabile della direzione dei lavori strutturali e l'ingegner Vincenzo Papaluca, direttore del cantiere. Ieri i consulenti nominati dalla procura, accompagnati da quelli di parte nominati dai difensori dei tre

indagati, si sono recati nel cantiere per un sopralluogo e per il prelievo di materiali e lo stesso faranno nella giornata odierna. Gli esami verranno con-

dotti da una ditta specializzata con la consulenza di tecnici dell'università. Il pm vuole accertare se il calcestruzzo delle allestite le solette è stato preparato e fatto maturare in maniera adeguata. Oggi la procura farà scattare nuovi avvisi di garanzia che, a detta degli stessi inquirenti, interesseranno circa una decina di persone, dal progettista al capocantierista. Proprio il progettista intanto, l'architetto spagnolo Vazquez Consuegra, si autoassolve da ogni responsabilità, precisando di essere autore soltanto del progetto architettonico del museo e non del calcolo strutturale corrispondente al progetto esecutivo opera invece dell'ingegner Canas. Consuegra afferma che la sua firma è presente in tutte le tavole poiché «il progetto strutturale forma parte del progetto esecutivo visto che si tratta di un documento unitario, ma la firma dell'ingegner Canas in calce alla documentazione della struttura comprova chiaramente che è l'unico responsabile del calcolo della struttura».

Oggi ricorre il 46° anniversario della scomparsa di ROBERTO CERIOLO. I familiari lo ricordano. Reggio Emilia, 13 novembre 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publiccompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri 06/69548238 - 011/6665258

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003 - 2004

		quotidiano		+ internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6 GG	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG	€ 131			

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIIT33ARBB)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469)

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** publiccompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
BARI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Marconi 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)